

## NEWSLETTER

Lugano, 2.7.2018

### Primo Semestre 2018

Nel corso di questo primo semestre 2018 abbiamo avuto a disposizione i dati sulla **crescita del PIL 2017** nei vari continenti e paesi. La media di crescita del PIL dei paesi del G20 è stata di 3,8%, anche se con nette differenze fra paesi.

I paesi emergenti hanno mantenuto crescita economiche superiori soprattutto in Asia, come Cina +6,8%, India +6,2% e Indonesia +5,1%, mentre i dati di Russia (+1.5%) e Brasile (+1% dopo due anni di calo) dimostrano che in questo momento non ha più senso parlare dei BRIC (dalle iniziali di Brasile, Russia, India, Cina) come di un insieme di paesi emergenti con una crescita forte e superiore alla media. Questa ha continuato nel 2017 solo in Asia.

Nei paesi più avanzati, USA e Europa su tutti, la crescita c'è stata, ma inferiore alla media G20: USA +2,3%, Area Euro (19 paesi) +2,4% con l'Italia che cresce nel 2017 del 1,5%.

I buoni andamenti delle borse nel 2017 rispecchiano questi risultati.

### **Quali eventi significativi sono accaduti nei primi 6 mesi dell'anno in corso?**

In febbraio la Germania ha formato il suo nuovo governo, dopo mesi di incertezza e negoziati fra la CDU di Angela Merkel e i Socialdemocratici di Martin Schulz; le elezioni si erano tenute nel settembre del 2017, e la preparazione del contratto di governo ha richiesto un lungo tempo di circa 5 mesi.

Ci ha poi pensato Donald Trump a movimentare l'agenda mondiale:

- direttamente in economia dando inizio a una guerra dei dazi con il resto del mondo, nessuno escluso; mese dopo mese il processo è cresciuto sempre più.

- sul piano della politica internazionale aprendo al dialogo con la Corea del Nord, minacciando di interromperlo, e poi prendendo parte al summit di Singapore con il leader nord coreano. Il documento congiunto parla di denuclearizzazione della penisola coreana, ma molti commentatori dicono che ci vorranno decenni per raggiungere lo scopo, e che al momento il risultato più importante è la legittimazione ottenuta dal dittatore Kim Jong-un.

Tra le politiche di Trump quella relativa ai dazi ha sicuramente avuto maggior impatto sugli indici borsistici mondiali, e visto che è in continuo sviluppo anche gli effetti ribassisti sulle borse continuano a verificarsi.

In Italia le elezioni politiche hanno visto prevalere Movimento 5 Stelle e Lega, che dopo una difficile trattativa e alcuni veti del presidente della Repubblica Mattarella hanno dato vita a un inedito governo definito “populista” e non ben visto dalla UE e dai grandi partner europei con Francia e Germania.

Il nuovo governo italiano si presenta come elemento di rottura con le regole esistenti dell’Unione Europea, il tempo dirà se porterà a reali cambiamenti, e di che tipo.

Soprattutto il periodo di indecisione sulla formazione del governo di coalizione ha portato tensione sulla borsa italiana e sullo spread tra titoli di stato italiani e il bund tedesco.

A metà giugno la BCE ha annunciato che a fine anno terminerà il Quantitative Easing. Pare che i mercati avevano già scontato questo avvenimento.

### **Come hanno reagito i mercati a questi ed altri avvenimenti dei primi mesi del 2018?**

L’indice MSCI World, il più generale, è positivo dello 0,50% e lo Standard & Poors 500 americano del 3%. Il risultato migliore è dei tecnologici USA, con NASDAQ a +11%.

Gli indici di borsa europei sono invece inferiori con EUROSTOXX 50 negativo del 2,7%. Il FTSE MIB italiano è sulla parità rispetto ai valori di inizio anno.

Sono invece negative le borse asiatiche, la borsa di Shanghai ha perso il 13,50%, Hong Kong è sotto del 3,2% e il Nikkei giapponese del 1,8%.

\*\*\*\*\*

Le nostre gestioni patrimoniali registrano risultati intorno alla parità da inizio anno.

Monitoriamo la situazione geografica e tematica e nel medio-lungo termine i nostri investimenti hanno prodotto rendimento del 120% in 10 anni.

BSc Gian Luigi Ruggeri  
Dr. Pier Luigi Ruggeri